

## **LA DENUNCIA: PER TUTELARE IL DIRITTO ALLA SALUTE DEI LAVORATORI A RISCHIO AMIANTO**

*il 30 Settembre 2008 il consigliere regionale Antonio Amato ha presentato in Aula un question time all'Assessore regionale alla Sanità Angelo Montemarano per sapere perché, nonostante siano stati stanziati 5 milioni di euro, non parte il progetto di monitoraggio e tutela della salute dei lavoratori esposti al rischio amianto.*

*Riportiamo il testo integrale del question time con la replica dell'Assessore Montemarano.*

### **IL CONSIGLIERE ANTONIO AMATO DOMANDA (15.15):**

premessi che, con legge nazionale N. 257 /92 Art. 10, vennero riconosciuti ai lavoratori esposti al rischio amianto visite mediche periodiche a carico del servizio sanitario nazionale;  
che nel 2000 il Consiglio regionale della Campania approvava le linee programmatiche del Piano regionale amianto;  
che, con la Finanziaria regionale del 2007, il Consiglio Regionale della Campania stanziava 5 milioni di euro per l'attuazione delle visite mediche ai lavoratori esposti al rischio amianto da parte delle A.S.L. in base alla legge sopramenzionata;  
che con delibera della Giunta regionale veniva emanato un Programma di Sorveglianza sanitaria per i lavoratori ex esposti a amianto, in base al quale dovevano essere seguiti e controllati in modo sistematico dalle strutture sanitarie regionali gli oltre 12 mila 600 lavoratori che sono stati esposti all'amianto in questi anni.  
Constatato che, a oggi, a sedici anni dall'approvazione della legge nazionale, nessun lavoratore esposto al rischio amianto è stato sottoposto a visita medica da parte delle A.S.L.

Interrogo il Presidente della Regione e l'Assessore al Ramo competente per sapere se c'è copertura finanziaria per tale provvedimento e, in particolare, se le risorse allocate in bilancio regionale del 2007, pari a 5 milioni di euro, possono essere utilizzate.

Inoltre interrogo l'Assessore per sapere quali iniziative intendano adottare per la salvaguardia della salute dei lavoratori esposti al

rischio Amianto, per garantire un diritto sancito da una legislazione nazionale e da provvedimenti regionali.

### **RISPOSTA DELL'ASSESSORE ALLA SANITÀ ANGELO MONTEMARANO:**

Come già ricordato, con delibera di Giunta regionale della Campania 2133 del 17/12/2007, è stato approvato il programma di sorveglianza sanitaria agli ex esposti in amianto e le risorse finanziarie pari a 5 milioni di euro occorrenti per la realizzazione del programma sono stati impegnati dal settore assistenza sanitaria dell'Assessorato, con decreto 356 del 17/12/2007.

Come previsto dal programma, con decreto dirigenziale 56 del 5 maggio 2008, presso il settore assistenza sanitaria è stato costituito il gruppo di coordinamento del progetto che si è insediato in data 19/05/2008 e ha proseguito i lavori fino a pochi giorni fa . Pochi giorni fa si è provveduto alla stipula di una convenzione tra l'assessorato alla sanità e il dipartimento di medicina sperimentale della II Università di Napoli a cui è stato affidato il coordinamento scientifico e il programma e il monitoraggio degli ex esposti a amianto, prevedendo l'inizio delle attività dal primo gennaio 2009. L'attività di monitoraggio verrà effettuata dall'unità operativa Amianto istituita presso l'A.S.L. di riferimento della Regione Campania.

### **REPLICA DEL CONSIGLIERE AMATO (15.19):**

Sono parzialmente soddisfatto dalla risposta dell'Assessore Montemarano, perché, ripeto, con tanti atti, legge nazionale, legge regionale, piano regionale ancora oggi, a 16 anni dal primo provvedimento, nessun lavoratore esposto a rischio amianto è stato sottoposto a visita medica.

Dovremmo, Assessore, sollecitare questo organismo, le A.S.L. preposte a queste visite.

Rispetto a questo rischio che i lavoratori corrono, ritardare ancora di mesi l'applicazione di questa norma significa assumersi delle gravi responsabilità morali e politiche. È inconcepibile che il Consiglio regionale stanziava delle risorse, 5 milioni di euro, e a oggi stiamo ancora completando l'organizzazione per le visite di questi lavoratori.

Vigilerò su tale vicenda, insieme al Gruppo del Pd, e auspico che l'intero Consiglio vigili su questa cosa. Perché, ripeto: è inconcepibile che nel momento in cui c'è un aumento di morti bianche, di malattie professionali che causano altre morti, non si attivi, dopo sedici anni, alcuna prevenzione medica per evitare che i lavoratori si ammalinino di asbestosi.

Stiamo scherzando con il fuoco, caro Assessore, queste visite devono iniziare tra massimo un mese, e tra un mese sarò qui a farle un'altra interrogazione su questo argomento.